

## Dall'Africa a **Villa Maraini** i delegati della Croce Rossa. 'Contro la droga per combattere la guerra'

LINK: [https://roma.repubblica.it/cronaca/2025/11/27/news/villa\\_maraini\\_delegati\\_africa\\_croce\\_rossa-425009320/](https://roma.repubblica.it/cronaca/2025/11/27/news/villa_maraini_delegati_africa_croce_rossa-425009320/)



Dall'Africa a **Villa Maraini** i delegati della Croce Rossa. 'Contro la droga per combattere la guerra' Andrea Ossino Sono arrivati dall'Africa. Tanzania, Kenya, Sud Africa. Quattordici delegati della Croce Rossa. Sono entrati a **Villa Maraini** per studiare una cosa precisa: come si salva una vita quando la dipendenza diventa una condanna. Come si previene un conflitto partendo da una siringa. Il numero dei conflitti armati per il controllo della droga infatti è alto. Domani il training finisce. Una settimana intensa. Lezioni, incontri, visite sul campo. Alla fine ci sarà una cerimonia, una stretta di mano, un attestato. Poi, su invito della presidente della Commissione Scuola di Roma Capitale, Carla Fermariello, la delegazione entrerà al Campidoglio. 'Abbiamo studiato il metodo di **Villa Maraini** per sviluppare programmi di riduzione del danno e alternative al carcere'

dichiara Lucia Sebastian Pande, segretaria generale della Croce Rossa della Tanzania. 'Vogliamo replicarlo nel nostro Paese, creando una rete con le Società Nazionali vicine. Possiamo raggiungere più persone vulnerabili. Possiamo evitare che il controllo della droga diventi l'innescio di una guerra'. Il corso è stato realizzato insieme alla Federazione Internazionale della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa. Fa parte di una partnership tripartita: IFRC, Croce Rossa Italiana, **Villa Maraini**. A guidarla è **Massimo Barra**. Parla con tono fermo: 'In questo contesto globale complesso, avere professionisti che vengono a studiare il nostro metodo è un segnale importante. Molte guerre nascono e si alimentano con il traffico di droga. Le conseguenze ricadono su tutti: utenti, famiglie, territori. I dati del Kenya mostrano che, dove non esiste riduzione del danno, quasi tutti sviluppano Hiv'. Il Kenya ha

già un centro: Lamu. Un prototipo di **Villa Maraini** in versione africana. Ma ci sono ostacoli. Leggi, mentalità, burocrazia. Elizabeth Osondo, capo delle relazioni esterne della Croce Rossa kenyota, lo dice senza giri di parole: 'Stiamo valutando come migliorare il programma di riduzione del danno grazie all'esperienza condivisa in questi giorni. Questo ci aiuterà a superare le barriere politiche e a diffondere il modello nel Paese'. Dal Sud Africa arriva un'altra richiesta di attuazione concreta. Koketso Ragatji Thema, responsabile Salute e Giovani della Croce Rossa sudafricana, spiega: 'Collaboriamo con diverse realtà, ma ora vogliamo un centro nostro. Vogliamo applicare il metodo di **Villa Maraini**. E vogliamo aumentare le azioni di riduzione del danno, oggi insufficienti. Per il naloxone, punti a m o a l l a liberalizzazione: ora serve una prescrizione medica.

Deve cambiare'. Durante la settimana i delegati hanno visto molto. Storie, non numeri. Hanno parlato con utenti in cura, anche come alternativa al carcere. Hanno ascoltato due ex pazienti africani, oggi operatori sociali. Hanno visitato il camper di **Villa Maraini** a Tor Bella Monaca, una delle piazze di spaccio più note della Capitale. Hanno guardato negli occhi ciò che i report descrivono. I numeri, però, restano lì. E non mentono. In Sud Africa la sostanza più abusata è l'alcol. Poi l'eroina: 760.000 consumatori dichiarati. In Kenya la iniettano 24.000 tossicodipendenti e il 97% ha l'Hiv. Tanzania: il 3,2% della popolazione ha problemi legati alla droga. Nel 2024, 941.000 persone hanno chiesto assistenza medica per abuso di sostanze. Dati che fanno comprendere l'importanza del training. È terminato ma i suoi frutti continueranno.